

# **SCUOLA DI NOTARIATO "FRANCO LOBETTI BODONI"**

## **TRACCIA N. 3**

(Notai Adami F., Bazzo, Perrino)

**Da consegnare entro le ore 10 del 21 ottobre 2016**

**Discussione 27 ottobre 2016 dalle ore 15,00 alle ore 17,00**

Tizio è mancato in data 9 settembre 2016 durante un suo viaggio a Bruxelles. Il giorno precedente l'amministratore unico della società Tarom s.r.l., si era dimesso. Caio, sapendo di essere interessato alla successione dell'amico, chiama il Notaio Romolo Romani di Roma, lo informa della situazione e gli chiede di procedere alla registrazione nel fascicolo degli atti tra vivi del testamento pubblico di Tizio.

Tizio aveva vinto al Superenalotto un milione di euro qualche giorno prima di avere fatto testamento ed aveva previsto che il ricavato della vincita fosse attribuito a Higuain se giocasse ancora nella Juventus il giorno della sua morte, altrimenti il tutto sarebbe andato a Buffon.

Aveva litigato con il suo partner Sempronio, con cui era legato da un'unione civile in comunione di beni, e gli aveva lasciato solamente la sua casa in montagna.

Aveva prestato in vita a David Bowie, recentemente scomparso, dei soldi, per acquistare una villa sul lago di Como, e non era stata prevista una restituzione al momento del prestito. Con il testamento avrebbe voluto che la moglie di Bowie restituisse i soldi al suo erede o altrimenti avrebbe lasciato al suo erede i diritti sulla villa di Como che derivavano dal prestito.

Aveva lasciato la sua casa in cui viveva con Sempronio a Giovanni, che non aveva un tetto dove dormire.

La Marina s.p.a., di cui era socio unico, era proprietaria di un complesso immobiliare di recente costruzione a Loano ed era stata da poco dichiarata fallita: Tizio aveva lasciato quanto sarebbe residuo dalla procedura a Catullo.

Aveva attribuito a Sempronietto, figlio di Sempronio, adottato dallo stesso Tizio in Inghilterra, il castello di Canicattì, di valore molto elevato e pari circa a un quarto del patrimonio. Voleva che il testamento non potesse essere in alcun modo impugnato Sempronietto per un'eventuale lesione dei diritti di legittima che lo stesso avrebbe potuto vantare ed era disposto, per stare tranquillo, a beneficiarlo della differenza per raggiungere la quota di legittima.

Aveva anche attribuito un trattore all'organo amministrativo della Tarom s.r.l., che fosse stato in carica il giorno della sua morte, affinché ne beneficiasse a titolo personale.

Aveva lasciato quanto residuava del suo patrimonio a Giovanni e Giuseppe rispettivamente per un terzo e due terzi, raccomandandosi che non andasse in alcun modo a costoro il trattore.

Caio è ricoverato in ospedale perché ha una gamba rotta e chiede al Notaio di recarsi in ospedale per l'atto. Viene preso come testimone il compagno di camera di ospedale Mevio, il quale è colto da un infarto improvviso e letale dopo avere apposto la propria firma in calce all'atto, senza essere riuscito ad apporre le sottoscrizioni marginali.

Il candidato, assunto le vesti del notaio Romolo Romani di Roma, rediga il verbale di passaggio del testamento pubblico tra gli atti tra vivi e l'allegato testamento. Dopo aver analiticamente motivato le soluzioni accolte, il candidato tratti, in parte teorica, dei diritti successori nell'ambito delle unioni civili, dell'institutio ex re certa, della differenza tra prelegato e legato in conto di legittima e dei legati di debiti